

MARIA SPOSA DELLO SPIRITO
MADRE DELLA PAROLA
VOLTO MISERICORDIOSO DEL PADRE



A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio!!!

© 1.1-18

Carissimi torna con grande gioia la Festa di S. Basilio Magno!!!

Al di là delle fatiche, al di là di ogni impegno è certamente un grande momento di grazia che ricolora la nostra Parrocchia facendoci crescere nel cammino di Fede, spingendoci ad uscire dalla nostra quotidianità verso momenti d'incontro e di fraternità. Verso S. Basilio certamente volgiamo i nostri occhi, Lui ci ricorda ancora: **"L'Uomo è una creatura che ha ricevuto da Dio l'ordine di diventare Dio per grazia!"**... la Grazia dello Spirito Santo, di cui grande Predicatore è stato il nostro Santo, verso gli Ariani che negavano la sua presenza. Questo slogan vuole ancora guidarci in questo anno Mariano: **su Maria è sceso lo Spirito Santo e il Verbo si è fatto carne!!!** S. Basilio mostrandoci Lei vuole ricordarci che quanti accolgono lo Spirito Santo, quanti lo invocano, quanti gli aprono il cuore, Dio si fa carne in loro e li plasma secondo il suo cuore diventando sua presenza, suo Dono. **Tutto ciò quest'anno si incide nella nostra Comunità con la Presenza del nostro ARCIVESCOVO CALOGERO LA PIANA, la sua visita giorno 15 Luglio ci fa sentire fortemente Chiesa, Corpo Vivo di Cristo: attorno al nostro Vescovo noi siamo Presenza di Dio per la Grazia dello Spirito Santo.**

Non perdiamo l'occasione di tanti momenti!!! Permettetemi un richiamo forte, l'ho preso dall'ardore forte delle predicazioni del nostro Santo:

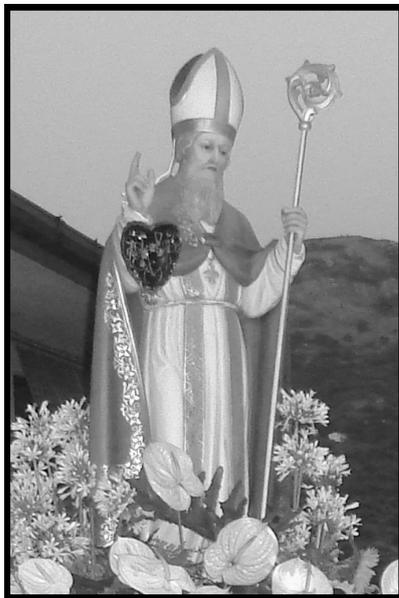
"Cristo Gesù è con noi: Andremo avanti!!!"

...non ci fa paura il rimbombo di una stonatura senza suono, non ci fermerà l'odio spento di un cuore che non ha mai amato, non ci farà tacere l'urlo nelle strade di parole che corrono come partorienti di un seno dove mai è nato qualcuno!!! Questo richiamo non vuole screditare chi sempre critica nelle nostre comunità - che sono un numero non rilevante -, ma vuole riempire di entusiasmo e gioia quanti si impegnano e condividono tutte le iniziative delle nostre Comunità - che sono la maggioranza delle nostre comunità: gente semplice, buona e generosa. L'occasione di ogni festa è sempre per qualcuno fonte di sofferenza, vi chiediamo perdono, ma ci fa in certo qual modo felici poiché significa che non si è indifferenti. Prendo dunque l'occasione, riguardo ad un suono stonato di questi giorni, per rendervi noto, ancora una volta, il motivo che vuole invitare tutti a vivere la nostra Festa in quell'Immagine antica di S. Basilio, che Badiavecchia custodisce, e che il popolo di S. Basilio, delle nuovi generazioni Ama, nel desiderio di custodire un passato che sembrava spento:

"Dal principio, a guida di queste Comunità, ho cercato di conoscere la storia che ha caratterizzato questi luoghi. La strada si è aperta quando in una stanza, adibita a ripostiglio nella Chiesa di Badiavecchia, (Oggi Cappella dell'Eucarestia), un'immagine particolare, consumata dal tempo in pessime condizioni, posta su una vara altrettanto particolare ma altrettanto rovinata e macerata dall'umidità. L'Immagine non reggeva nemmeno in piedi e vi stava accanto anche una nicchia in legno, rimossa dalla parete della chiesa, dove il Santo veniva conservato e venerato, posta lì chi sa

da quanto tempo. Lo scenario non era bello e specialmente quando esso inizia-va a parlarmi della devozione di S. Basilio in queste terre, e che la nuova generazione misconosce l'esistenza. Mi sono subito documentato venendo a conoscenza della storia del Feudo di S. Basilio dove è sorto il Monastero Cistercense. Pertanto ciò che oggi si chiama paese di S. Basilio è solo una parte di esso, di un tutto che poi la storia ha distinto chiamando il borgo dei Cistercensi Badiavecchia. A confermarlo è che fino al 1960 per tutte le contrate del Feudo l'unica Chiesa è stata quella di Badiavecchia. Certamente S. Ugo, insieme ai Cistercensi, ha voluto conservare la devozione e prolungarla nei secoli, ciò spiega l'antichità dell'Immagine. Nel 1960, costruita la nuova chiesa nel borgo denominato S. Basilio, si divisero le due borgate, si crearono due comunità distinte dove ognuno si sentiva geloso delle sue terre e delle sue tradizioni. Si racconta, senza

fonte sicure, che i Badiavichioti non vollero dare la statua, e che in una delle ultime processioni essi se la portarono giù sfuggendo al tentativo dei Sammasiotti



**Evviva
Santu Basi**

che volevano tenercela. Un'altro racconto dice che i Sammasiotti, per orgoglio, non vollero la statua, poichè piccola e vecchia e vollero farne una nuova. Di fatto la statua e la varetta di grande prestigio fu dimenticata da entrambi i popoli, mentre la Chiesa di Badiavecchia veniva spodestata dalla sua primarietà nella zona, iniziando il suo periodo di decadenza, che oggi si vorrebbe rivendicare.

Preso atto di ciò, ho compreso l'urgenza del restauro e del recupero, non solo per i Badivecchiotti ma anche per il popolo di S. Basilio che nulla vanta della sua storia se no questa Immagine: testimone del suo passato e della devozione dei suoi padri che trova la sua origine nella dominazione greca dei Basiliani. Non sono mancate le difficoltà, non tanto economiche quanto culturali: il progetto doveva essere quello di rifare la processione con questa Immagine. Subito, in qualcuno, si sono accesi i ricordi, gli aspri del passato, le distinzioni delle due borgate. Nulla però mi ha fermato spinto dal desiderio di far risorgere questo patrimonio che appartiene al popolo di S. Basilio, ed è giusto che la sua proprietà fisica a custodirla sia Badiavecchia.

Nel settembre del 2005 ho fatto restaurare la Statua lignea. La vara, in pessime condizioni, è stata riportata a nuovo con la sostituzione delle parti mal ridotte, riportandola al suo primitivo splendore. L'Immagine è stata restaurata seguendo la fedeltà di un valido restauro, per la vara non è stato possibile il recupero totale, anche perchè si doveva renderla idonea per la sua utilità. Le parti rimaste della vecchia vara sono state dorate, le parti nuove non sono state colorate nel colore originale celestino, ma lasciate in legno in tinta verde. Della vecchia vara sono rimaste le palate di legno laterali e il cappello posto sulle quattro colonne lignee. Le vecchie colonne sono state recuperate e conservate come memoria storica. I vetri erano rotti, sulle parti rimaste si notavano un leggero ricamo, nulla di prezioso. Ho fatto realizzare le vetrate nuove delle quattro colonne e del cappello ligneo di notevole preziosità. Le differenze tra la vecchia vara e la nuova non sono notevoli: di diverso c'è il colore, un rialzo dove sono poste la quattro colonne, i sostegni che uniscono in basso i quattro piedi della vara e la tavola nascosta che sorregge la batteria per l'impianto di illuminazione. Il restauro è stato portato a termine nel mese di Luglio del 2006. (Costo del Restauro €: 3948, sostenuto dall'Economia della Comunità di Badiavecchia)

Giorno 13 Luglio iniziando la Festa, con più grande gioia e commozione, per la seconda volta, lo porteremo nel suo paese, dove sarà accolto da un popolo che vuole unirsi all'immensa Gioia di chi dal Regno dei cieli ce l'ha custodita e consegnata. Ancora festante, il 20 Luglio camminerà per queste sue strade, ritornando ancora nella devozione di questo popolo che, si rivolge a Lui per immergere la propria vita in Cristo che ci ha dato il potere di Diventare Dio Per grazia.

2 Luglio 2008

Il vostro Parroco

Mario Salvatore Oliva

